

raccomandata alla cortesia del sig. Tassinari

Al Chianissimo Signore
Il Nob. Signor Prof. Roberto de Visiani
Padova

Chianissimo Signore

Rispondo un po' tardi alla gentilissima Sua
lettera del 20 maggio p.p., unitamente ai pregevolissimi
opuscoli da Lei pubblicati. Dell'una e degli altri fe-
rendo vivissime grazie. Spero ch'ella vorrà scusarmi
di questo indugio a motivo delle ricerche dovute fare
nelle molte nostre biblioteche, a fine di ritrovare
il Trattato di virtù morali alla cui pubblicazione
Ella intende con tanto vantaggio degli studi nostri.
Debbo per altro con mio dispiacere assicurarla della
non esistenza di questo testo nelle biblioteche di
Roma. Soltanto alla Barberiniana trovo il Trattato
delle virtù e de' vizi, in 88 capitoli, che incoincida
"I nostri savi antichi vollero che per due vie prin-
cipali potessimo acquistare il sommo bene", ma
questo è conosciuto dalla Crusca, che lo cita col
titolo di Rosajo di vita. Neppure mi valse il
ricercare chi fosse nel 1640 o in quel torno
vescovo di Acerno. Quelli era, com'ella sa, dal 1630 al 1642
Pietro Paolo Bonsi, che poi fu trasferito alla sede di
Conversano, ove morì nel settembre del 1656 (V. Ughell.
Italia Sacra VII, 451 e 716). Ma de' suoi libri ignoro la fine.
Sento vivamente ch'ella mi dia altri ordini accuditi
possa meglio servirla. Intanto con premura di stima e di
riconoscenza ho l'onore di affermarle

Roma 8 giugno 1855

Unito. Devotiss. servo
Enrico Narducci